

Migneco Giuseppe (Messina 1908 - Milano 1997)

Paesaggio di Castelmola (o Cannistrà)

1951

Firmato: "Migneco 51"



Ormai da anni lontano dalla sua terra, Giuseppe Migneco di tanto in tanto vi faceva ritorno per alimentare una radice siciliana che non ha mai voluto recidere, pur quando le sue esperienze artistiche lo avevano portato su altre strade. Ed è proprio al sottile tema del "ritorno" che si deve questo dipinto, firmato e datato 1951, ma in effetti eseguito, come risulta da mie conversazioni personali con l'artista, nella tarda estate del 1950. E il frutto di una "gita" nel corso della quale l'artista, respirando l'aria di casa, sembra allontanarsi dalle già maturate esperienze che agli inizi degli anni Quaranta, lo avevano condotto lungo i percorsi che da Van Gogh scendono fino a Scipione e che, su altro versante, lo avevano condotto ad un ripensamento della grammatica cubista (si veda del 1951 *Le spannochiatrici* o anche, dell'anno successivo, i *Raccoglitori di fichi d'India*).

In comune con quest'ultimo dipinto c'è, sia pur pittoricamente più caricato, il motivo delle pale di fichi d'India che aprono la scena su uno scorcio del paese reso in maniera realistica e molto strutturato su un disegno semplice.

Bibliografia: L. Barbera, a cura di, *Migneco*, cat. della mostra, Messina, 1983, Milano, 1983, p. 173, tav. p. 70; Lucio Barbera, a cura di, *La vetrina dell'Ospe. Artisti a Messina negli anni '50 - La collezione dell'AAPIT*, cat. della mostra, Messina, 1997, tav. non numerata; G. Miligi, *La mostra dell'Ospe nell'ambito delle celebrazioni del centenario della nascita di Salvatore Pugliatti*, in Piero Serboli, a cura di, *Per una storia dell'Ospe nel centenario della nascita di Salvatore Pugliatti*, Messina, 2003, p. 22

Lucio Barbera